

COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Segreteria del Sindaco

N. prot. 47766

Vecchiano, 23 dicembre 2008

Alla c.a.

*Associazione Nazionale Arditi
Incursori Marina
Galleria Oldoini 3, 19124
La Spezia*

Oggetto: Notifica decreto vincolo storico-artistico "Palazzina Arditi Incursori"

Certo di farVi cosa gradita, ho il piacere di inoltrarVi il Decreto n. 432/2008 del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggisti, emesso in data 22.10.2008, con il quale la "Palazzina Arditi Incursori" della Marina Militare Italiana, sita in Bocca di Serchio, viene dichiarata di interesse particolarmente importante ai sensi del D.lgs 42/2004 e pertanto sottoposta a tutte le disposizioni di tutela previste dalla legge.

Con l'occasione rinnovo i miei migliori auguri di Buone Feste.

IL SINDACO

Dott. Rodolfo Pardini



RACCOMANDATA A.R.

Pisa 11 3 NOV 2008 20

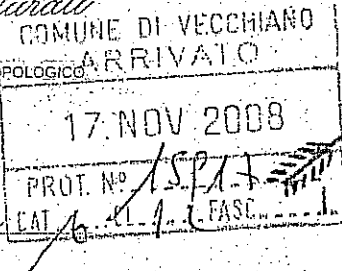
Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO,
PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED. ETNOANTROPOLOGICO

DI PISA

Prot. N° 2882 Allegati



All. Sig. Sindaco del Comune di
VECCHIANO
56019 VECCHIANO (PI)

OGGETTO:

VECCHIANO (PI) - Località Bocca di Serchio - Immobile denominato "Palazzina Arditi Incurtori" della Marina Militare Italiana già Casa del Guardiacaccia della Tenuta Salviati con Annessi e pertinenze- Segnato in catasto sul Foglio n.10 mappale nn.14 sub.4-5 e 6. Notifica decreto vincolo storico-artistico emesso ai sensi della Parte Seconda D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.

Si notifica alla SV., in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Vecchiano (PI), titolare di poteri urbanistici, copia conforme, allegata alla presente e parte integrante, del Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana n. 432/2008 emesso in data 22.10.2008, ai sensi dell'art.10 (comma 3 lettera d) della Parte Seconda D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii., riguardante l'Immobile in oggetto, al fine di darne conoscenza formale per una fattiva collaborazione per la salvaguardia del bene stesso.

ADZ/ab

AME



IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Guglielmo Maria MALCHIODI)

L'ARCHITETTO DIR. COORD.
(Dott. Arch. Mario FERRETTI)

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



COMUNE DI VECCHIANO
ARRIVATO
17. NOV. 2008
PROT. N° 15977
LAI de... CL. 627/ASC. 7



DECRETO N° 432/2008

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n° 165;
VISTO il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n° 368;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n°233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n° 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 costituente il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.C.M. 23 gennaio 2008 con il quale è stato attribuito all'Arch. Mario Augusto Lolli Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
VISTA la nota prot. n. 1352 del 16/05/2008, con la quale il competente Istituto ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del citato D. Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto;
VISTO che non sono pervenute osservazioni;
RITENUTO che il complesso immobiliare denominato "Palazzina Arditi Incursori" della Marina Militare Italiana già Casa del Guardiacaccia della Tenuta Salviati con Annessi e pertinenze, sito in Provincia di Pisa, Comune di Vecchiano, località Bocca di Serchio, distinto in Catasto al foglio 10, particella 14 subalterni 4, 5 e 6, confinante con le particelle 15, 16, 30, 78 e 71, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del citato Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii., il complesso immobiliare denominato "Palazzina Arditi Incursori", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii..

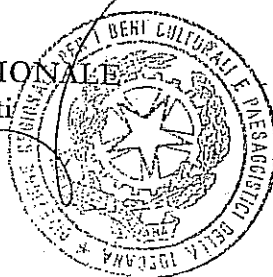
La planimetria catastale e la relazione storica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Vecchiano (PI).

Il presente decreto sarà trascritto presso la competente Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti



Firenze 22 OTT. 2008



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL
PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO - PISA

PER LE PROVINCIE DI

PISA e LIVORNO

*Palazzina "Arditi incursori" della Marina Militare Italiana già Casa del Guardiacaccia
della Tenuta Salviati con annessi e pertinenze.
Vecchiano (PI) località Bocca di Serchio*

Relazione storica

"Six men changed the face of the war in one night" così titolava il Sunday Express all'indomani del 19 Dicembre 1941. La notte precedente nel porto di Alessandria d'Egitto tre (maiali) Siluri a Lenta Corsa, penetrati superando le difese portuali, piazzano le loro cariche esplosive sotto le carene delle navi da battaglia Valiant e Queen Elizabeth: la prima con uno squarcio di 80 metri si immerge di prua alle 6.06, la seconda alle 6.20 per gli effetti della carica esplosiva posta in prossimità della caldaia. Subiscono la stessa sorte il cacciatorpediniere Jervis e la petroliera Sagona. Il colpo è mortale per la Mediterranean Fleet: le navi da battaglia colpite erano rimaste le uniche dislocate nel Mediterraneo dall'Ammiragliato Britannico dopo che la Nelson era stata colpita da motosilurante italiano, la Bahran colpita e affondata dal sottomarino tedesco U 131 e la Ark Royal aveva subito la medesima sorte; tutte armate con batterie di cannoni da 360 mm insieme al resto della Mediterranean Fleet nel Mediterraneo, dove l'Ammiragliato Britannico disponeva delle basi di Alessandria, Gibilterra e Malta, trovavano l'opposizione di una sola divisione navale italiana efficiente, la classe di incrociatori Trento armati con torri binate da 200 mm. Gli uomini che avevano portato a termine l'impresa - senz'altro la più nota delle azioni dei mezzi d'assalto della marina militare nella seconda guerra mondiale - si chiamavano De la Penne, Bianchi, Martellotta, Marino, Marcegaglia e Shergat. Il loro comandante - De la Penne - aveva ricevuto l'ordine per l'azione i primi del mese di Dicembre nella base di Bocca di Serchio.

Qui sulla riva destra del fiume, che sfocia nel Mar Ligure piegando verso Nord Ovest di fatto nascondendo la sua foce dietro ampie dune sabbiose coperte da fitti canneti, nella quiete della pineta di pini domestici della proprietà Salviati esiste - documentata nelle mappe del catasto all'impianto e quindi i primi anni trenta del secolo ventesimo in località Casina di Marina - la casa del guardiacaccia della proprietà Salviati.

La riva sinistra del fiume è ancora occupata da una pineta, la macchia del Parco Reale di San Rossore: il luogo è quindi isolato lontano da centri abitati e comunque non troppo distante da La Spezia importante base della Marina ancora oggi. E' necessario ora tornare indietro nel tempo: nel 1935 la Royal Navy disponeva nel mare Mediterraneo di una importantissima flotta comprendente almeno quindici navi da battaglia come la Nelson oltre a incrociatori pesanti, leggeri, caccia, portaerei e fregate: questo schieramento di mezzi non trovava di fatto opposizione da parte italiana. Supermarina da' quindi l'assenso allo sviluppo dell'idea di un suo ingegnere navale, il toscano (è nativo di Marina di Campo) Teseo Tesei



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL
PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO - PISA

PER LE PROVINCE DI

PISA e LIVORNO

che prevede di portare un robusta carica esplosiva nelle immediate adiacenze della nave nemica tramite il S.L.C.- siluro a lenta corsa - pilotato da uomini dopo che siluro ed equipaggio sono trasportati nelle vicinanze dell'obbiettivo da sommergibile o unità di superficie.

Lo sviluppo del progetto nasce quindi a La Spezia e da qui, dopo alcune difficoltà, è trasferito a Porto S. Stefano in Maremma: la località però è turistica, non sono rari yacht di croceristi inglesi: c'è quindi il rischio di compromettere la segretezza dell'operazione; si individua Bocca di Serchio e la proprietà - il Duca Pietro Averardo Giacomo Salvati tra i cui antenati si ricorda Giovanni dalle Bande Nere passato alla storia per i suoi agguati notturni - concede l'uso della casa del suo guardacaccia - certo Coli - che nell'estate del 1936 lascia il cascinale dove si insediano gli uomini scelti per sviluppare gli studi ed esperienze relative al Siluro a Lenta Corsa. Tra questi oltre a Teseo Tesei - capitano del Genio Navale - si ricordano Gustavo Stefanini capitano delle armi Navali livornese, il capitano medico Bruno Falcomatà napoletano, il capitano del Genio Navale Elio Toschi di Ancona, i tenenti di Vascello Gino Birindelli di Pescia e Alberto Branzini di Reggio Emilia, il sottotenente di vascello Luigi Durand de La Penne e il Guardiamarina Giulio Centurione entrambi genovesi.

Ha inizio quindi l'attività di allenamento degli uomini e di perfezionamento dei mezzi che peraltro - causa un deciso miglioramento del quadro politico internazionale - viene da Supermarina sospesa sul finire dell'anno. Trascorre quindi il 1937, la situazione internazionale vede un aggravamento del quadro politico, guerra di Spagna, invasione di Austria e Cecoslovacchia da parte del terzo Reich, ascesa di Hitler e Supermarina ordina la ripresa del progetto: nel Settembre del 1938 gli uomini alla cui guida è ancora Teseo Tesei, tornano nel cascinale di Bocca di Serchio insieme al materiale che era stato ricoverato nei capannoni dell'Arsenale spezzino.

Il gruppo riprende gli allenamenti e si dedica al perfezionamento del mezzo: un siluro di forma abbastanza tozza guidato da due uomini che a cavalcioni dello stesso lo guidano dal mezzo di trasporto verso la nave obiettivo sott'acqua, violando i sistemi di difesa portuali. Ma il mezzo si dimostra poco manovrabile soprattutto a bassa velocità e imprevedibile nel comportamento: pare che allo stesso Tesei sia venuta l'idea del soprannome "maiale", idea condivisa dal resto del gruppo, anche perché tale appellativo permetteva eventualmente di parlarne anche in ambiente esterno alla base senza destare sospetti.

La Regia Marina acquisisce nel frattempo le autorizzazioni necessarie al perseguimento dei suoi obiettivi, tra l'altro l'autorizzazione da parte della Real Casa allo svolgimento delle esercitazioni che - come da documentazione certa - dovevano svolgersi nel tratto di mare compreso tra "il parallelo dello sbocco del Canale della Bufalina, il parallelo della foce del fiume Morto, il meridiano 10°10' e la costa", quindi anche davanti all'arenile



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL
PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO - PISA

PER LE PROVINCE DI

PISA e LIVORNO

del parco Reale di S. Rossore. Comunque la posizione per l'attività è ottima: il posto è sufficientemente lontano da centri abitati, vicino a La Spezia, e la morfologia della costa - sabbiosa che degrada lentamente verso il mare - favorisce gli allenamenti in mare anche per il personale alle prime armi.

Le esercitazioni, estremamente impegnative per uomini e mezzi, hanno inizio ufficialmente il 1° Maggio 1939: in un primo momento di giorno e successivamente anche di notte. Comunque la segretezza delle operazioni è garantita: gli abitanti della tenuta sono rari e sulla riva sinistra del Serchio solo quattro carabinieri pattugliano la pineta di S. Rossore. Si studiano e perfezionano gli strumenti necessari per la missione - fanali per illuminare tratti particolarmente bui, cesoie pneumatiche per tagliare reti metalliche, martinetti, autorespiratori a ossigeno - oltre naturalmente il S.L.C.. Successivamente al 10 Giugno 1940 (dichiarazione di guerra) l'attività si intensifica e hanno inizio le prime operazioni belliche: due sottomarini sono persi sulla rotta per Alessandria, di fatto a missione non iniziata, mentre una successiva spedizione a Gibilterra riesce a violare le difese del porto ma non a piazzare la carica esplosiva per sopraggiunte difficoltà di manovra del "maiale". Si giunge così all'Aprile del 1941 quando vengono preparati nuovi assalti a Gibilterra e Malta. All'alba del 26 Luglio del 1941 questa azione si conclude tragicamente: 15 uomini perdono la vita e 18 sono fatti prigionieri oltre all'ideatore del mezzo subacqueo Teseo Tesei che si sacrifica tentando di aprire un varco per le motosiluranti veloci. L'insuccesso è comunque da addebitarsi alla mancanza di affidabilità dei mezzi. Nella base di Bocca di Serchio arrivano altri uomini tra cui il Marchese Durand de La Penne e i nuotatori d'assalto (nome di copertura "Gamma"): è a questi che nel dicembre del 1941 arriverà l'ordine di attacco al porto di Alessandria d'Egitto.

E' ora il caso di precisare che questi uomini, inquadrati nella Flottiglia M.A.S. con sede a La Spezia, sono eredi di una tradizione che nella Marina ha origine con il primo conflitto mondiale, quando la necessità di colpire le preponderanti forze nemiche della marina Austro Ungarica con il minimo dispendio di energie aveva portato a sviluppare mezzi d'assalto divenuti sinonimo dell'incursione navale: si veda il celebre MAS (Motoscafo Armato Svan dal nome del cantiere che lo progettò) di cui Gabriele d'Annunzio modificò l'acronimo nel "Memento Audere Semper", e successivamente due diverse proposte per violare le basi navali e affondare navi all'ancora. La prima con un apparecchio semisommersibile simile a un siluro munito di cariche esplosive condotto da uno o due operatori, la seconda rimorchiando semplicemente a nuoto una grossa carica esplosiva: idee dovute rispettivamente al Capitano del Genio Navale Raffaele Rossetti e al Tenente Medico Raffaele Paolucci.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL
PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO - PISA

PER LE PROVINCE DI

PISA e LIVORNO

Sempre nel primo conflitto mondiale la Regia Marina sperimentò forme inedite di guerriglia; anche sul fronte terrestre nacquero i commandos di Marina conosciuti poi come i "Caimani del Piave" selezionati tra i migliori elementi del Reggimento "Fanti de mar" (che in seguito alla difesa di Venezia venne onorato dalla città con la concessione del nome "San Marco" dando così origine all'attuale fanteria di Marina). Secondo le testimonianze disponibili, il soprannome dell'unità deriverebbe dalla particolare tecnica di nuoto adottata e ispirata agli alligatori ovvero esponendo dall'acqua, solamente la testa al di sopra delle narici; ed è proprio alla memoria di queste origini antiche che si deve far risalire l'adozione dell'attuale stemma del COMSUBIN (Comando Subacquei Incursori) disegnato su richiesta del Comandante Ammiraglio Gino Birindelli. Gli uomini quindi che nell'estate del 1936 - precisamente il 25 Luglio - si insediarono nella "Casa del Guardiacaccia" - a quei tempi posta al termine del Viale Francesca ora Viale dei Pini - al comando del capitano del Genio Navale Teseo Tesei erano eredi di una tradizione consolidata nell'allora Regia Marina, tradizione ora ereditata dai reparti del COMSUBIN del Varignano della Marina Militare.

Morfologia

La "palazzina" - costituita da due corpi di fabbrica su due piani, il primo con copertura a padiglione disposto parallelamente alla costa verso la quale propone un modesto avancorpo con archi disegnati e la cui copertura funge da terrazza per gli ambienti del primo, il secondo che si innesta al primo perpendicolarmente alla sua estremità nord più modesto in altezza e dai caratteri semplici della schietta architettura rurale toscana confermati dalla copertura a capanna - si è conservata nella consistenza come nel catasto di impianto. La tipologia evidenzia peraltro nel corpo principale una maggior cura nelle finiture: sottogronda con intonaco a fasce modanate in contrasto con i travicelli a vista del corpo posteriore prettamente rurale, due roste in ferro battuto sul corpo aggettante a completare il disegno degli archi e per la soprastante terrazza pilastri a sostegno della ringhiera in ferro battuto; il corpo parallelo alla costa presenta inoltre soffitti voltati al piano terra e un terrazzino posteriore in pietra con ringhiera e mensole in ferro. Ciò evidenzia una gerarchia d'uso: originaria residenza e porzione prettamente rurale. Sul modesto avancorpo ci sono due lapidi poste dalla Marina a ricordo del periodo in cui qui si insediarono i protagonisti di un brano importante della storia della Marina Militare e della Repubblica Italiana :



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO - PISA

PER LE PROVINCE DI

PISA e LIVORNO

In questi luoghi
gli ufficiali
i sottufficiali e i marinai
dei mezzi d'assalto
subacquei
si prepararono
alle loro imprese
della
seconda guerra mondiale
La Marina Militare
MCMLXI

La Marina Militare
nel cinquantenario dell'impresa
di Alessandria in memoria degli
assaltatori caduti per la
patria nella guerra '40 - '45
Foci del Serchio 28 Settembre 1991

Lo stemma gentilizio di Casa Salviati è presente invece sul corpo di fabbrica dalle caratteristiche prettamente rurali precisamente sul prospetto che guarda il breve stradello di accesso che si diparte dalla Via dei Pini. L'ambito di pertinenza della palazzina, comprende anche due modesti manufatti, uno con forno e ricovero per animali l'altro adibito a deposito e concimaia, entrambi con peculiari e tipiche caratteristiche rurali; sono presenti alberature secolari di pioppo due esemplari dei quali sono dinnanzi al prospetto lato mare.

Pertanto la Palazzina "Arditi incursori" conservatasi in localita' Bocca di Serchio, testimonianza di attività sperimentali belliche della seconda Guerra Mondiale, condotte da corpi speciali della MARINA MILITARE ITALIANA, SI RITIENE MERITEVOLE DI TUTELA

L'ARCHITETTO DIRETTORE
(Ing. Gino GENCI)

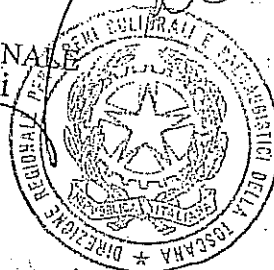


IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Giovanni BULIANI)

Fonti: Ufficio Storico Marina Militare; Archivio Associazione nazionale Arditi incursori di Marina, "Storia del Battaglione S. Marco" di A. De Felice.

IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Lolli Ghetti

FIRENZE 22 OTT. 2008

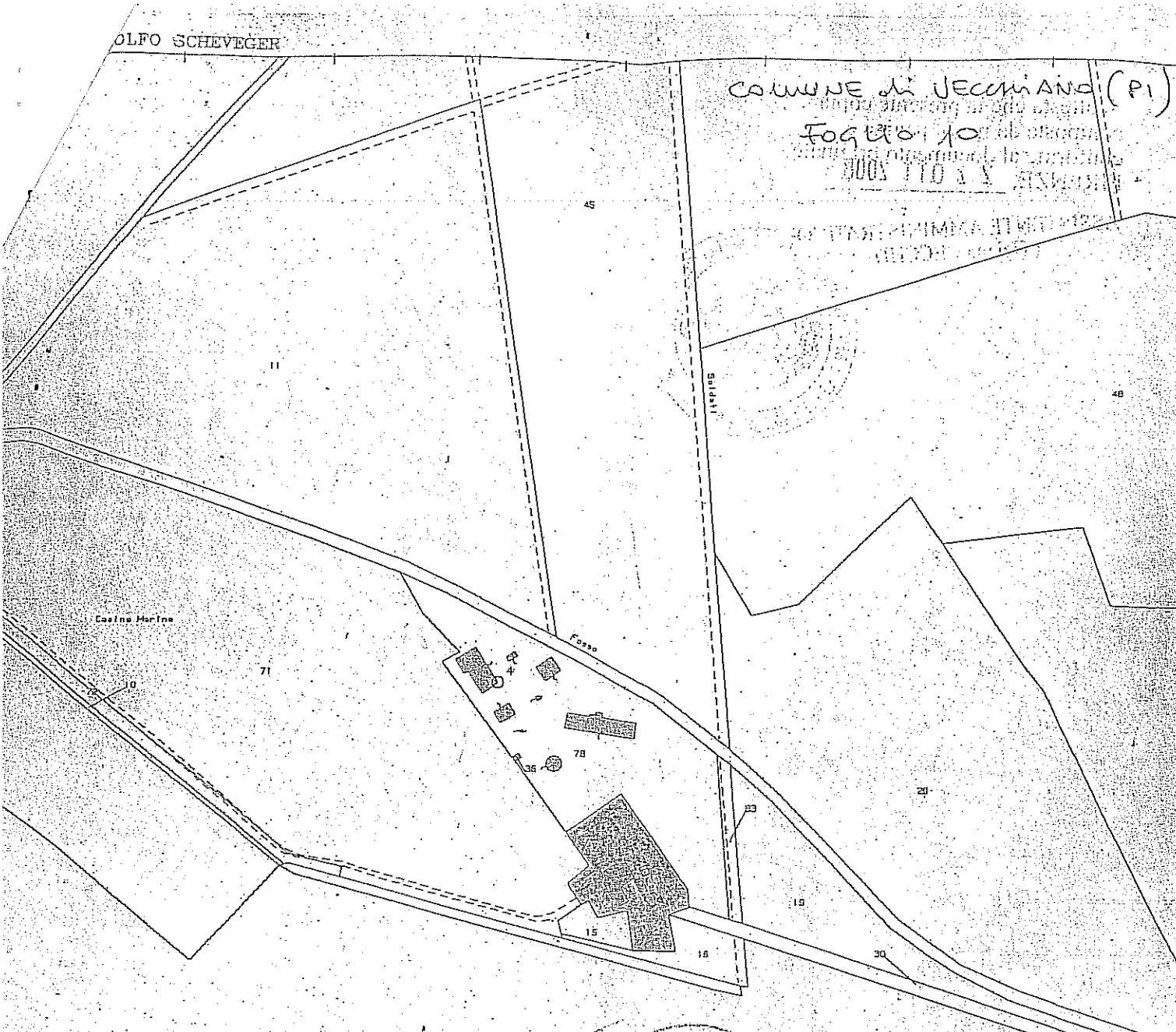


OLFO SCHEVEGER

COMUNE DI JECOMANO (PI)

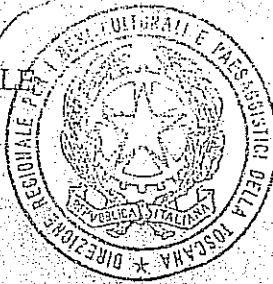
Foglio 10

1000 110 1 1



IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Lolli Ghetti

FIRENZE 22 OTT. 2008



IL FUNZIONARIO di ZONA
(Ing. Gino CENCI)

Gino Cenci

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Giovanni BUIAN)

